

della chiesa, i fanciulli che oggi celebrano la festa del perdono poiché si sono accostati in questi giorni al sacramento della riconciliazione, ai ragazzi che il 10 maggio parteciperanno alla S. Messa della Prima Comunione Eucaristica. Si avvicina ormai il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla B. V. Maria. Siamo invitati a recitare il S. Rosario per la pace nel mondo. Possiamo aiutarci anche con i mezzi di comunicazione (radio Maria, TV 2000...) oltre che partecipare al Rosario che viene recitato in chiesa. Il 24 maggio celebriamo la solennità di Pentecoste e verranno cresimati tanti adulti che si sono preparati ad accogliere lo Spirito santo e a testimoniare con coraggio il Signore con la loro vita.

Il 7 giugno, "Corpus Domini", avrà luogo anche la processione Eucaristica lungo le strade della nostra città. Sono momenti di spiritualità che vivremo insieme.

Non mi resta che augurare a tutti un buon cammino.
Il Parroco don Luciano.



AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 19 aprile: Cesta della carità

Ore 10.30 S. Messa e festa del perdono.

Ore 16.30 Visita degli animatori dei giovani di Palazzolo e Muzzana alla Cattedrale e all' Oratorio della Purità.

Mercoledì 22 aprile: "Mercoledì dell'angelo".

Ore 20.00 Incontro per i giovani nella Parrocchia di Gesù Buon Pastore (Via R. Di Giusto). Tema: "La chiesa sta fuori dal mondo".

Relatrice Susi del Pin.

Sabato 2 maggio

Ore 17.00 in Duomo: **Requiem di Mozart** a ricordo dei morti nel terremoto del 1976 (Coro Pocking di Monaco di Baviera - Orchestra della Università degli Studi di Udine: Direttore Davide Pitis) - Direttore Norbert Groh.

Domenica 3 maggio

Ore 16.00 S. Messa nella caserma Goi-Pantanali di Gemona. Non ci sarà la S. Messa delle 19.00 in cattedrale.

Contatti: parroco@cattedraleudine.it

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it



TERZA DOMENICA DI PASQUA

Solidarietà al Santo Padre Condanna dei prepotenti nel mondo

In questi giorni, il nome di Papa Leone XIV risuona in tutto il mondo, accompagnato da un sentimento che va ben oltre i confini della fede cattolica: la solidarietà. Non quella formale, di circostanza, ma quella autentica che unisce persone di culture, tradizioni e convinzioni diverse attorno a una figura che ha già mostrato di voler mettere al centro del proprio pontificato i più vulnerabili.

E proprio questa solidarietà diventa specchio. Riflette, per contrasto, tutto ciò che nel mondo cammina nella direzione opposta. Perché mentre ci si stringe attorno a chi ha scelto il servizio come vocazione, non si può restare in silenzio davanti a chi esercita il potere come sopraffazione. I prepotenti del mondo — quelli che siedono su troni politici o economici, che decidono le sorti di interi popoli senza averne mai condiviso le sofferenze — rappresentano l'antitesi di ciò che un pontificato fondato sulla misericordia e sulla giustizia cerca di incarnare.

La condanna non appartiene a una bandiera o a un'ideologia. È una condanna morale, prima ancora che politica. È la condanna di chi usa la forza contro i deboli, di chi trasforma la guerra in strumento di potere, di

chi lascia morire di fame popolazioni intere mentre celebra i propri trionfi davanti al mondo.

Ma questa condanna non può restare solo nelle mani dei grandi della terra, né affidata unicamente alle istituzioni. Spetta a ciascuno di noi, nei gesti quotidiani, nelle scelte di ogni giorno, nella voce che si alza o che si abbassa davanti all'ingiustizia. Il cittadino comune non è uno spettatore della storia: ne è co-autore. Scegliere da che parte stare, rifiutare l'indifferenza, prendersi cura del vicino prima ancora che del lontano sono atti politici e spirituali al tempo stesso. La prepotenza prospera nel silenzio. E il silenzio è una scelta, come lo è la parola.

In un tempo in cui troppi leader alzano muri, soffocano il dissenso e alimentano la paura, scegliere la solidarietà è già un atto di resistenza. È dire chiaramente che il potere ha senso solo quando è al servizio dell'altro, specialmente del più fragile.



Eppure, al di là dell'indignazione e della denuncia, rimane qualcosa che nessuna prepotenza riesce davvero a spegnere: la speranza. Non quella ingenua, che chiude gli occhi sulla realtà, ma quella testarda e luminosa che continua a credere nel cambiamento, nella conversione dei cuori, nella possibilità che il bene — anche quando sembra soccombere — lasci sempre un seme nel terreno della storia. È una speranza che attraversa le religioni e parla anche a chi non crede, perché nasce dalla parte più profonda dell'essere umano: quella che sa che vivere per gli altri è l'unica forma di vita che vale davvero la pena. Che si creda o meno, questo è un messaggio che appartiene a tutti.

Sebastiano Ribaudò
(Referente Caritas Parrocchiale)

PREGHIERA PER LA PACE E IL DISARMO **Papa Leone XIV**

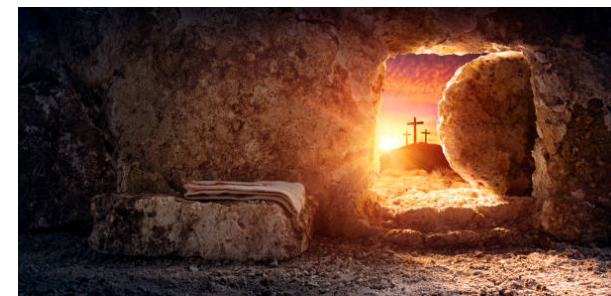
Signore della vita, che hai plasmato ogni essere umano a Tua immagine e somiglianza, crediamo che Tu ci hai creati per la comunione e non per la guerra, per la fraternità e non per la distruzione. Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo: *“La pace sia con voi”*, donaci la tua pace e la forza per

renderla reale nella storia. Oggi eleviamo la nostra supplica per la pace nel mondo, chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi e scelgano la via del dialogo e della diplomazia. Disarma i nostri cuori dall'odio, dal rancore e dall'indifferenza, perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione. Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza non nasce dal controllo alimentato dalla paura, ma dalla fiducia, dalla giustizia e dalla solidarietà tra i popoli. Signore, illumina i leader delle nazioni, affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di morte, fermare la corsa agli armamenti e mettere al centro la vita dei più vulnerabili. Fa' che la minaccia nucleare non condizioni mai più il futuro dell'umanità. Spirito Santo, rendici costruttori fedeli e creativi di pace quotidiana nei nostri cuori e nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e nelle nostre città. Che ogni parola gentile, ogni gesto di riconciliazione e ogni scelta di dialogo siano semi di un mondo nuovo. Amen.

IL CAMMINO DEL TEMPO PASQUALE

Carissimi,

abbiamo intrapreso il cammino del tempo pasquale, un tempo di gioia per la resurrezione di Cristo, un tempo di dolore per le guerre in atto, un tempo in cui rafforzare la speranza. La forza di camminare e sperare ci viene dal Risorto. A Lui il nostro ringraziamento ma anche a tutti coloro che in diversi modi collaborano all'unità tra i popoli, gettando semi di bontà, di misericordia e di perdono nei solchi della nostra storia. Tutti possiamo essere seminatori di bontà con gesti che fanno parte di una normale vita cristiana e profumano di vita nuova.



Ringrazio i sacerdoti che, in preparazione della Pasqua, si sono prestati per il servizio delle Confessioni, i sagrestani, i Pueri et Juvenes cantores, la Cappella Musicale, i ministri della Comunione Eucaristica, i lettori, tutti coloro che hanno collaborato per rendere solenni e partecipate le liturgie di Pasqua.

Accogliamo l'invito del Papa a pregare per la pace. Ricordiamo anche tutti i bambini che nel tempo pasquale vengono battezzati ed entrano a far parte